

Rosalia a Montelepre Iconografia siciliana inedita



(fig. 1)

l'occasione di trovarmi in ermo, in una giornata so- calda, anche se siamo in i sono messo sulle tracce della nostra Santa Patrona avuto, così, la sorpresa di due tipiche iconografie, i artisti quali: scultori, pitto- ' artigiani lungo il corso a partire dal diffondersi hanno raffigurato la no- il saio da penitente alla a di color marrone e la che le cinge i fianchi; il riferimento alle sue nobili le vengono attribuite dal- ne, l'altro per caratteriz- elta di vita, la vita eremitico eremos=deserto). Gli 'correnti a sottolineare il o dai beni terreni nonché sono nell'iconografia tra- il teschio ed il libro. Il te- olo della morte "al mon- rmani ed Libro delle sacre nte di preghiera e di ispi- chi segue la vita del deser- sto, ispirandosi ai primi della storia della Chiesa. i pellegrina con la caratte- chiglia sul petto ed il ba- ano o appoggiato.

ime opere, se non la pri- raffigura dopo l'evento », fu quella commissiona- to palermitano il 27 lu- poco dopo il ritrovamento e ancora prima dell'attri- lla santa del titolo di pro- lla città.(Tela di Vincenzo 1). La santa vi è raffigura- chio con il saio marrone, sgiungendo gli occhi verso il ca la fine della peste indi- le mani la città. In alto, uvole, la Trinità e la Vergi- angeli, inviano un angio-



letto che le pone sul capo uria cor- na di rose, a testimoniare con quel gesto l'accoglimento della supplica, certificando la sua santità e la sua fondamentale intercessione. Il La Barbera, da studi, era legato ai ge- suitsi, tra i quali il padre Giordano Cas- scini che scoprì il teschio nella grotta del monte Pellegrino. Quel teschio appare in primo piano nella pittura (fig. 1). Il pittore inoltre sembra di- scendesse da una famiglia oriunda ligure; e plausibilmente genovese era anche l'Antonio Scotto, padrino del figlio Francesco.

Nella chiesa del Gesù conosciuta co- me casa Professa a Palermo nella navata laterale, a sinistra entrando, si trova la Cappella di S. R osalia. Ciò che colpisce sono le colonne dell'altare. Piccoli altorilievi con scene di vita eremitica della santa alla Qui- squina e sul Monte Pellegrino. Sulle pareti grandi affreschi che rappre- ssime, diverse da quella a :tati abituati vedere fin da rtisti quali: scultori, pitto- ' artigiani lungo il corso a partire dal diffondersi hanno raffigurato la no- il saio da penitente alla a di color marrone e la che le cinge i fianchi; il riferimento alle sue nobili le vengono attribuite dal- ne, l'altro per caratteriz- elta di vita, la vita eremitico eremos=deserto). Gli 'correnti a sottolineare il o dai beni terreni nonché sono nell'iconografia tra- il teschio ed il libro. Il te- olo della morte "al mon- rmani ed Libro delle sacre nte di preghiera e di ispi- chi segue la vita del deser- sto, ispirandosi ai primi della storia della Chiesa. i pellegrina con la caratte- chiglia sul petto ed il ba- ano o appoggiato.

Un'altra pala con abiti orientali si trova ora conservata al museo Diocesano proveniente dal Monastero del SS. Salvatore di Palermo e dipinta da Giacinto Calandrucci nel 1703 (fig. 3). La santa è immersa in un'atmosfera soffusa, scura, l'intento di conferire all'opera un carattere "antico".

Nell'opera, alla base entro una tar- ga con volute, è l'iscrizione: " Effigie S.Rosalie virginia panormitanae ex tabula...anno 1703". Essa si ritra infatti, attestato dall'iscrizione, all'ico- na (su tavola) ritenuta duecentesca con i santi Elia, Venera, Rosalia e Oli- va che si trovava al Monaste- ro dell'attuale chiesa dei Greci della Martorana, oggi al Museo Diocesa- no.

Nell'abbazia di S. M artino a Paler- mo si trova una tela (sec. XVII) dove S. Rosalia (fig.4) è ritratta vestita dell'abito delle monache benedettine. La rappresentazione è costu-

"In punta di Vibram" premiato a Ponzone Tra gli "Alpini sempre" il Pegliese Rissotto

In punta di Vibram è una raccolta di immagini e racconti di Alpini, pubblicata - con scopi benefici - per iniziativa di un gruppo di ex allievi della Scuola Militare Alpina di Aosta. Il prestigioso premio letterario, creato e organizzato dal Gruppo A.N.A. di Ponzone (AL), ha in qualche modo sancito un successo già riscontrato a livello di vendite: più di 6.000 copie nel giro di quasi un anno, inserimento nella classifica dei 100 libri più letti in Italia, più di 35.000 Euro raccolti e donati alla Fondazione Don Gnocchi ONLUS.

Il successo risulta tanto più sorprendente, in quanto l'iniziativa - nata quasi per gioco - contava ben pochi professionisti del settore: a parte l'editore Arterigere di Varese, fra i più di trenta autori spiccavano i giornalisti Bruno Pizzul, Carlo Gobbi, Paolo Berardengo e lo scrittore di fama internazionale Mario Rigoni Stern. Tutti i partecipanti però erano animati da una gran voglia di far bene, e soprattutto dall'esigenza insopprimibile di rievocare uno dei periodi più intensi e memorabili della loro vita: l'esperienza presso uno dei tanti Corsi organizzati dalla mitica Scuola Milita-

re, che per oltre cinquant'anni ha forgiato gli ufficiali di complemento degli Alpini.

Il 30 ottobre a Ponzone sono convenuti coloro che maggiormente avevano lavorato per la felice riuscita dell'impresa, tutti componenti del Comitato di Redazione di *In punta di Vibram*: Paolo Zanzi (imprenditore milanese del 48° Corso AUC), coordinatore generale; Filippo Rissotto (portuale pegliese col "pallino" della letteratura, già autore di alcune pubblicazioni, del 121° AUC), coordinatore letterario; Ciriaco Bortolato (architetto di Venezia, 106° AUC), curatore della veste grafica dell'opera; Carlo Fanti (informatico di Treviso, 163° AUC), organizzatore della sezione iconografica, e curatore del sito internet legato alla collana editoriale *In punta di Vibram*.

Il premio (che l'antologia ha vinto ex-aequo con l'opera *L'amore che tutto vince*, biografia di Tersio Olivelli a cura di mons. Paolo Rizzi, edita dalla Libreria Editrice Vaticana), è stato consegnato, a nome della Giuria (presieduta dallo scrittore Marcello Venturi), dal Presidente della Sezione di Alessandria Paolo Gabbello, coadiuvato dal Capo Gruppo degli Alpini di Ponzone Sergio Zendale, tra i più attivi organizzatori e fautori della manifestazione. Tra le Autorità presenti, il sindaco del borgo monferrino promotore dell'iniziativa Gildo Giardini, il Presidente del Consiglio Provin-

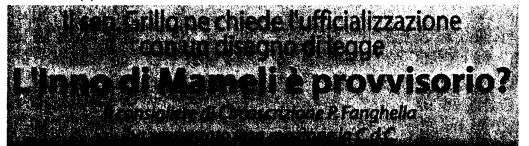
ciade di Alessandria Adriano Icar- di, il Presidente della Comunità montana "Suol d'Aleramo" Giampiero Nani e il Presidente della Società delle Terme di Acqui Andrea Mignone, che ha condotto la cerimonia. Erano presenti anche il Consigliere Nazionale dell'A.N.A. Alfredo Ne-

biolo e Giancarlo Bosetti, il Capo Gruppo di Acqui Terme, recentemente elevata al rango di Sezio- ne.

Per maggiori informazioni in rete: www.inpuntadivibram.it
Il libro è reperibile presso li- breria Rabaglia Via Pallavicini - Pegli



Da sin. Filippo Rissotto



Ufficializzazione dell'Inno di Mameli

Considerato che

Nel 1946 il Consiglio dei Mi- nistri del 12 novembre defini "Il Canto degli Italiani" (testo del poeta Genovese Goffredo Mameli, musica di Miche- le Novaro) "provvisorio in- no nazionale".

Considerato che

Che nei 60 anni successivi nessun Governo ha previsto di ufficializzare l'Inno Nazio- nale scritto da Goffredo Ma- meli.

Considerato che

Che tutti gli stati hanno un inno ufficiale e che lo stesso é determinante per rappre- sentare nel mondo il presti- gio e la storia di una nazio- ne.

Considerato soprattutto che

Goffredo Mameli é nato e vissuto a Voltri, luogo che ha dato anche i natali al te- sto del nostro provvisorio in- no.

Considerato che

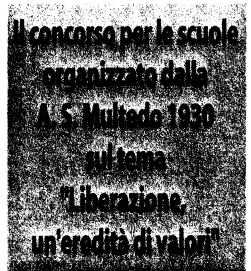
L'inno scritto da Goffredo Mameli é ormai imprescindibile memoria della storia ita- liana nel mondo.

Considerato che

Goffredo Mameli sia un im- portante patrimonio storico della nostra delegazione e che pertanto sia giusto farsi promotori con le istituzioni e corretta collocazione ed ufficialità.

IL CONSIGLIO IMPEGNA

Il Presidente e la Commis- sione Cultura a prendere qualunque iniziativa sia ne- cessaria attraverso comuni- cati stampa e comunicazioni ufficiali alle istituzioni (Co- mune, Provincia, Regione, Parlamento e Senato) af- finchè si impegnino a solle- citare l'approvazione del di- segno di legge presentato al Senato sulla legittimazione e l'ufficializzazione de "Il Can- to degli Italiani".



Il 4 novembre scorso pres- so la A. S. Multedo.1930 é avvenuta la premiazione per il settore scuola del concorso di poesia bandi- to per celebrare il 60 anni- versario della riconquista- ta libertà del nostro paese sul tema "Liberazione, un'eredità di valori".

Tra gli elaborati premiati fi- gurano le composizioni degli alunni delle classi 3° B e 4° B della Scuola Pri- maria Statale di Villa Rosa accompagnati dalle rispet- tive insegnanti Annalisa Cipani, Claudia Ragusa, Luigina Bonanzinga e Rosa Bruzzone.

Per ovvie ragioni di spazio pubblichiamo solo uno dei numerosi elaborati degli

La libertà

La libertà è come un soffio
diventa
che non finisce mai
La libertà è una farfalla
che nasce a volare miglia e
miglia
La libertà è una cosa
stupenda
la libertà è
realtà

verità
felicità
La libertà è un segno
magico
non è oscurità,
non è malvagità
ma è felicità.

Arianna